

Istituto Luce-Cinecittà
presenta

9x10

NOVANTA

un film di

**Marco Bonfanti Claudio Giovannesi Alina Marazzi
Pietro Marcello e Sara Fgaier Giovanni Piperno Costanza Quatriglio
Paola Randi Alice Rohrwacher Roland Sejko**

una distribuzione



APPUNTAMENTI AL FESTIVAL DI VENEZIA

**Martedì 2 settembre ore 20.00 – Sala Volpi – PROIEZIONE STAMPA
Martedì 2 settembre ore 22.15 - Sala Pasinetti – PROIEZIONE STAMPA
Mercoledì 3 settembre – ore 15.00 SALA DARSENA – PROIEZIONE UFFICIALE**

Ufficio stampa Istituto Luce Cinecittà
Marlon Pellegrini
+39 06 72286407 - +39 3349500619
m.pellegrini@cinecittaluce.it

materiali stampa su: www.cinecitta.com

un film di	MARCO BONFANTI, CLAUDIO GIOVANNESI, ALINA MARAZZI, PIETRO MARCELLO e SARA FGAIER, GIOVANNI PIPERNO, COSTANZA QUATRIGLIO, PAOLA RANDI, ALICE ROHRWACHER, ROLAND SEJKO
montaggio	PATRIZIA PENZO, ANGELO MUSCIAGNA
una produzione	ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ
produzione esecutiva	MAURA COSENZA
coordinamento editoriale	NATHALIE GIACOBINO
assistente alla regia e ricerche d'archivio	GIOVANNELLA RENDI
assistente al montaggio	FRANCESCA D'URBANO
fonici di mix	ANDREA MALAVASI, GABRIELE GUBBINI SOUND ON STUDIOS
color correction	ANGELO MUSCIAGNA, PATRIZIA PENZO
telecinema e controllo qualità	DAVIDE MAGGI
preparazione materiale d'archivio	MARIO D'AMICO
title design	EMBRIO.NET
musica delle sigle	ANDREA GUERRA – Per gentile concessione di LUX VIDE
UNA DISTRIBUZIONE	ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ

**Italia, 2014
94', b/n e colore (repertorio)**

Nove registi per un grande archivio.

Nel 2014 l'Istituto Luce ha compiuto 90 anni. Una lunga storia che ha accompagnato l'Italia attraverso il cinema, e con quel patrimonio di immagini unico al mondo che è l'Archivio Luce.

Per festeggiare questo compleanno, alcuni dei più apprezzati nuovi autori del nostro cinema sono stati invitati a realizzare un piccolo film, ciascuno con 10 minuti di immagini dell'Archivio, scelte tra le migliaia di ore di filmati che esso contiene.

Ne è nato un album di narrazioni diverse. I film raccontano del primo giorno di una guerra, e di invocazioni di pace; di crolli e di ricostruzioni; memorie di paesaggi e realtà (forse) perdute; miracoli, superstizioni e sogni. Si parla della condizione delle donne, di sessualità, del significato di una canzone, della Luna.

Ci sono la favola e il diario, la fantastoria e la poesia, le parole di grandi scrittori accanto alle voci di persone comuni. Con personaggi reali e storici, e personaggi di pura finzione.

Un quadro eterogeneo, un gioco combinatorio di incroci, contrasti, analogie. Con in comune il filo delle immagini d'Archivio. E forse non solo.

Si parla e vede molto di qualcosa che si potrebbe chiamare Italia. Non un Paese storicizzato, ma l'Italia come è (o non è) oggi, vista attraverso sequenze spesso girate quando i registi non erano neppure nati. Il Paese del presente con le immagini del suo passato.

Si possono fare diverse cose con un tesoro. Lo si può sotterrare, e ostentarlo, lo si può spendere o disperdere. O ci si può disegnare una mappa.

Il gioco di *9x10 NOVANTA* disegna una mappa per entrare nell'immenso tesoro dell'Archivio Luce, raccontando come esso non sia solo un imprescindibile serbatoio di conoscenza della Storia, ma di fantasie, e di cinema.

I '9x10'

Marco Bonfanti	<i>Tubiolo e la luna</i>
Claudio Giovannesi	<i>Il mio dovere di sposa</i>
Alina Marazzi	<i>Confini</i>
Pietro Marcello e Sara Fgaier	<i>L'umile Italia</i>
Giovanni Piperno	<i>Miracolo italiano</i>
Costanza Quatriglio	<i>Girotondo</i>
Paola Randi	<i>Progetto Panico</i>
Alice Rohrwacher	<i>Una canzone</i>
Roland Sejko	<i>L'entrata in guerra</i>

MIRACOLO ITALIANO di Giovanni Piperno

L'Italia è un paese di Madonne che piangono, sanguinano, appaiono ai fedeli.

I Santi ripetono, puntuali, tutti gli anni miracoli.

Il paese da sud a nord è punteggiato da riproduzioni di Padre Pio: protegge case, negozi, strade, camion, navi; e guarisce gli ammalati.

È forse questa l'unica, profonda, religiosità degli italiani?

E cosa ci dice di noi, questo bisogno di Santi e Madonne?

Questa continua attesa del miracolo?

PROGETTO PANICO di Paola Randi

Un gruppo di archeologi alieni che provengono dal futuro, ci guidano, con stupore, attraverso l'istituzione del matrimonio nella storia d'Italia, e dei suoi paradossi, dai primi anni del Novecento in poi, fino ad affrontare fenomeni drammatici della nostra contemporaneità come il femminicidio. Con la consapevolezza che la società si può cambiare.

L'incontro con il materiale dell'Archivio Luce è stato folgorante.

Inizialmente pensavo di analizzare gli stereotipi culturali italiani su femminile e maschile grazie ai filmati del Luce. Quando ho cominciato a visionare il materiale sulle donne, mi sono resa conto che l'Archivio mi stava portando in un'altra direzione. Mi sono trovata di fronte a qualcosa di molto più grande. Quello che andavo scoprendo mi sembrava, in una parola, Fantascienza. Credo che l'Archivio Luce sia un superpotere che può non solo darci una chiave di lettura del presente, ma, dal passato, stimolare ad intervenire sul futuro.

TUBIOLO E LA LUNA di Marco Bonfanti

Tubiolo è figlio della terra, ma il suo naso punta sempre all'insù. Questa è la storia di un intenso, gioioso e candido sogno che attraversa vent'anni di vicende italiane. Il racconto di come un grande amore per la Luna diventò leggenda popolare.

Benché sia uno dei registri stilistici più difficili da padroneggiare, la fiaba con la sua semplicità, la sua depauperazione da facili e sterili intellettualismi, la sua costruzione archetipica origine di tutte le storie, ho creduto fosse la soluzione formale migliore per narrare questa vicenda. Per rafforzare questa stilizzazione, ho voluto che il film fosse accompagnato da una voce materna che racconta al suo piccolo una fiaba prima di andare a dormire, riaccendendo in me quella sensazione di bambino tra il sonno e la veglia. Per questo Tubiolo non è solo un essere umano, ma è un sogno. Attraverso l'intensità del suo impegno e la persistenza della sua visione, Tubiolo si configura come un'essenza contro l'omologazione del pensiero e le sue norme stabilite, contro le costrizioni sociali e di classe, qualcosa di intimamente collegato all'inconscio da risultare sovversivo e insieme fragile. Nonostante fin da piccolo tutti gli abbiano ordinato di tenere la testa bassa, il naso di Tubiolo punta sempre verso il cielo. Qualcuno cercherà sempre di riportarlo alla quotidianità, di ricondurlo all'assenza di immaginazione, ma il potere della tradizione orale, del raccontare delle storie lo renderà sogno collettivo per le generazioni future.

GIROTONDO di Costanza Quatriglio

Girotondo è un viaggio sentimentale tra le ripetute sfide che la natura lancia agli esseri umani e che gli esseri umani raccolgono... lo sconvolgimento della terra e delle acque, il darsi la mano l'un l'altro, infine la nascita della gioia, quando tutto è di nuovo possibile e si è pronti per riassaporare il gusto per le piccole cose, come un uccellino che becca una moneta dalle mani affettuose di un vecchio.

Sulle tracce degli eventi naturali che hanno sconvolto il territorio del nostro paese, mi sono messa alla ricerca di quel dato comune e inconfondibile che è la nostra umanità, la capacità del tutto italiana di opporsi allo sradicamento esistenziale, ancor prima che territoriale. Come in un paesaggio della genesi, chi si trova ad affrontare la più grande delle sfide - quella tra gli esseri umani e la natura - ne viene travolto; perciò ho chiesto al musicista Luca D'Alberto di accompagnarmi nel viaggio a mescolare le carte, nel continuo andirivieni spaziale e temporale: Vulture 1930, Calabria '47, Livorno '50, Belice '68, Friuli '76, Polesine '51... e ancora... e ancora... Una danza, un girotondo. A vincere è la forza d'animo che guida l'agire: si ricostruisce la propria vita e si ricompone la comunità, nella spartizione del dolore e della gioia. L'autorigenerarsi come dimensione individuale e collettiva, spirituale e politica.

IL MIO DOVERE DI SPOSA di Claudio Giovannesi

Un diario segreto accoglie lo sfogo solitario di una donna cattolica che non riesce a fare l'amore. Pagine scritte a mano, dal 1934 al 1943: i sentimenti di una donna che si chiamava Vittoria.

Visionare le immagini in bianco e nero in 4/3 dell'Archivio Luce è un'esperienza simile a quella di viaggiare indietro nel tempo.

Aver potuto costruire un racconto o un discorso nuovo con immagini nate 70 o 80 anni prima di me è stato un paradosso affascinante.

Ho lavorato solo con immagini precedenti al 1943, perché il diario che volevo illustrare con il patrimonio dell'Archivio è stato scritto fino al 1943.

Due anni fa mio zio mi ha regalato per Natale un diario segreto, scritto da una cara amica della mia prozia: il diario era lo sfogo solitario di una donna molto cattolica che non riusciva a fare l'amore con il marito.

Pagine scritte a mano, dal 1934 al 1943: la storia privata di una donna di un'altra epoca che si chiamava Vittoria.

Il volto di quella donna e di tante altre donne come lei l'ho trovato nell'Archivio, osservando i lineamenti e i corpi di donne diverse, che oggi non ci sono più; gli atteggiamenti di una sensualità passata e antica e lo splendore di quella femminilità che in quelle immagini in bianco e nero era perfettamente conservata e comunicava la stessa grazia.

CONFINI di Alina Marazzi

File di uomini incappucciati risalgono faticosamente la china di un pendio innevato, trainando pesanti ingranaggi con grosse funi. Intorno a loro, una tormenta di neve, a cui si sovrappone la bufera di graffi e la grana della pellicola di cento anni fa. Soldati-bambini invecchiati precocemente escono silenziosi da una trincea dopo essere stati interrogati: il loro sguardo ci interroga, con tutto il carico di una domanda rimasta in sospeso. In una corte contadina la comunità danza per celebrare il giuramento di una giovane coppia che porta la promessa del domani...

Per indagare il concetto di “confine” ho utilizzato immagini della Grande Guerra focalizzando proprio sui confini reali e sulle trincee, per spingere la visione oltre questi confini terreni verso una dimensione interiore. Ho accostato i filmati - che ritraggono sempre e solo tutto quello che accade ai confini del campo di battaglia – alla scrittura poetica di Mariangela Gualtieri, che vibra di cristallina intensità anche grazie all’interpretazione vocale che la poetessa stessa restituisce ai suoi versi. Una voce profonda ed essenziale di donna accompagna le gesta epiche di soldati al seguito di un’impresa folle come quella di costruire un confine sulla cima innevata di un monte. Vista dalla prospettiva del nostro presente e attraverso lo sguardo della poetessa, che ci parla di cose semplici ma importanti, l’impresa dell’umano e la distruzione che ne consegue ci appare drammaticamente futile.

L’ENTRATA IN GUERRA di Roland Sejko

“Il 10 giugno del 1940 era una giornata nuvolosa” (...) Si sapeva che al pomeriggio avrebbe parlato Mussolini, ma non era chiaro se si sarebbe entrati in guerra o no.” L’attesa, l’incertezza, l’inquietudine, il senso d’estraneità e l’irruzione degli eventi nel racconto autobiografico di Italo Calvino.

L’attesa e la rassegnazione. L’eccezionalità di un evento storico che irrompe nella vita quotidiana. Il concetto del tempo e del destino, l’irrevocabilità della disgrazia. È pieno di atmosfere il racconto di Italo Calvino, e sapevo dall’inizio che aggiungere delle immagini al suo testo non sarebbe stato facile. Allo stesso tempo, la peculiare prospettiva del racconto, che richiama nella struttura “Una giornata particolare” di Ettore Scola, era la sfida per raccontare con le immagini del Luce (proprio quell’Istituto Nazionale Luce che, come per la visita di Hitler in Italia, aveva dedicato uno sfarzoso documentario al 10 giugno 1940) la testimonianza preziosa di Calvino, all’epoca adolescente. La scelta delle immagini per descrivere l’atmosfera di quei giorni è partita eliminando proprio il protagonista di quella giornata, il Duce, cercando un racconto visivo dove il protagonista è l’incombente degli eventi storici e terribili come la guerra sui destini personali.

UNA CANZONE di Alice Rohrwacher

Una canzone diventa un luogo per esplorare la memoria del nostro paese.

Dove abbiamo imparato le canzoni che sappiamo? C’è un legame tra ciò che si canta e quello che ci lega al luogo, agli altri? Si può creare una mappa geografica ed emotiva di quello che cantiamo insieme? Ho abitato in tre luoghi molto diversi d’Italia, e spesso ho sentito voci e melodie da lontano, attraverso il muro. Cosa? Ho chiesto ai miei vicini di casa di raccontarmelo.

L’UMILE ITALIA di Pietro Marcello e Sara Fgaier

Nel tentativo di evocare l’Italia della provincia e delle campagne, il nostro percorso si è sviluppato attraverso immagini di vita contadina, momenti quotidiani ed eccezionali di una società scomparsa, quella di uomini a stretto contatto con la terra, secondo un’archeologia della memoria umana che ci riguarda in modo profondo e comune.

Il mondo contadino rispettava il nostro paesaggio, lo aveva disegnato sulle sue mirabili rovine e nei secoli aveva creato i solchi della sua storia. Carlo Levi ci ha insegnato che dietro quel mondo così povero e miserabile, c’erano dei contenuti secolari, millenari, fatti di regole e armonie. Abbiamo scelto di utilizzare alcuni estratti del suo libro “Un volto che ci somiglia” in cui il suo sguardo ottimista legge nelle cose, negli spazi come sul volto degli uomini, l’immagine poetica di un popolo in cammino, un mondo corale con i suoi valori di armonia, sofferenza, umanità e comunità.

MIRACOLO ITALIANO

di Giovanni Piperno

voce

Caterina Piperno

montaggio

Patrizia Penzo

collaborazione artistica

montaggio del suono

animazioni grafiche

Embrio.net

testi tratti e ispirati da

“Madonne che piangono” di Franca Romano - Edizioni Meltemi

si ringrazia

Tapani Rinne per la gentile concessione del brano *Saren* eseguito dai RinneRadio

Antonio Pascale per i preziosi consigli

brano musicale tratto dal documentario

PER GRAZIA RICEVUTA di Gian Luigi Rondi (1957)

Archivio Storico del Luce

PROGETTO PANICO

di Paola Randi

montaggio

Patrizia Penzo

musiche

Giordano Corapi

grafica

Stanis Cantono di Ceva

per embrioDotnet

la regista ringrazia

il D.A.I. - Dipartimento di Archeologia Interstellare

TUBIOLO e LA LUNA

di Marco Bonfanti

Soggetto e Sceneggiatura

Marco Bonfanti

Montaggio

Angelo Musciagna

Musiche Originali

Danilo Caposeno

Voce Narrante

Anna Godano

Si ringraziano

Enzo Godano, Franco Bonfanti, Giancarla Bonfanti

Si ringrazia per l'animazione del titolo

Serenella Scuri

GIROTONDO

di Costanza Quatriglio

montaggio

Patrizia Penzo

musiche originali

Luca D'Alberto

IL MIO DOVERE DI SPOSA

di Claudio Giovannesi

la voce di Vittoria è di

Anita Caprioli

montaggio

Patrizia Penzo

musiche

Claudio Giovannesi e Andrea Moscianese

montaggio del suono

Giuseppe D'Amato

immagini del diario realizzate da

Manuela Spartà

si ringrazia

Franco Rinaldi

CONFINI

di Alina Marazzi

dedicato a Renato Serra

testi e voce

Mariangela Gualtieri

montaggio

Angelo Musciagna

musica

Mauro Montalbetti

montaggio del suono

Giuseppe d'Amato

traduzione versi di Mariangela Gualtieri
Anthony Molino

musiche

“Sonata per violoncello” di Mauro Montalbetti

eseguita da Marco Perini - edizioni Rai Trade

“Sei bagatelle per trio d’archi” di Mauro Montalbetti

eseguita da Ensemble Sentieri Selvaggi

Piercarlo Sacco, violino Paolo Fumagalli, viola, Aya Shimura, violoncello

si ringrazia

Einaudi editore, Teatro Valdoca, Maestro Carlo Boccadoro, Yuki Bagnardi

L’ENTRATA IN GUERRA

di Roland Sejko

testi di Italo Calvino

da “L’entrata in guerra”

per gentile concessione

© 2002 by The Estate of Italo Calvino

e Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

voce

Claudio Santamaria

montaggio

Angelo Musciagna

Variazione sul tema di “Giovinezza”

eseguita al pianoforte da Luarda Nezha

si ringraziano

Esther Judith Singer Calvino, Francesca Infascelli, Gabriella Macchiarulo,

Luca Onorati, Serenella Scuri

UNA CANZONE

di Alice Rohrwacher

montaggio

Angelo Musciagna

musica e ricerca musicale

Piero Crucitti

voci

da Torino

Giovanni Moretti, Elena Toniato, Daniele de Luca

dall’Umbria

Anita Crucitti, Annalisa Giulietti

da Reggio Calabria

Valentino Santagati, Diego Pizzimenti

L'UMILE ITALIA

di Pietro Marcello e Sara Fgaier

testi tratti da

Carlo Levi, *Un volto che ci somiglia*, Edizioni e/o, 2000

voce narrante

Tommaso Ragno

montaggio

Patrizia Penzo

montaggio del suono

Riccardo Spagnol

postproduzione

Fabrizio Federico

assistente al montaggio

Luca Saggin

l'intervento di Giuseppe Di Vittorio è tratto da

Ansano Giannarelli, *Giuseppe Di Vittorio*, AAMOD, 1987

musiche

Michail Glinka, Overture to the opera *Ivan Susanin*, Edizioni Melodiya

Era nato poveretto, interpretato dal Coro Cima Tosa, armonizzato da Arturo Benedetto

Michelangeli

consulente musicale

Pietro Paluella - Herystal Entertainment

si ringrazia

Raffaella Acetoso, Luigi De Lorenzo sindaco di Aliano,

Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio, Museo delle Poste e Telecomunicazioni

Marco Bonfanti - Nasce a Milano il 9 agosto del 1980. Si avvicina al cinema da autodidatta. Dopo i primi lavori di regia teatrale, realizza due pluripremiati cortometraggi: *Le Parole di Stockhausen* nel 2008 e *Ordalia (dentro di me)* nel 2009. Il 1° ottobre 2011 porta un gregge di oltre settecento pecore in Piazza del Duomo a Milano: una notizia che fa il giro del mondo e viene battuta dalle principali testate nazionali e internazionali. Si tratta di una scena del suo lungometraggio d'esordio, *L'Ultimo Pastore*, un docufilm che diventa rapidamente un caso internazionale invitato in oltre cento festival internazionali, tra cui lo Slamdance (sezione delle opere prime del Sundance), Tokyo, Torino, Dubai, Kerala, Transilvania, Bangkok e Seattle.

Claudio Giovannesi - Nato a Roma nel 1978, è un regista, sceneggiatore e musicista. Nel 2009 ha diretto il suo primo lungometraggio *La casa sulle nuvole* (Jury Special Award – Brussels Film Festival 2009) e il documentario *Fratelli d'Italia* (Premio speciale della giuria al Festival Internazionale del Film di Roma 2009; candidato ai Nastri d'Argento come Miglior Documentario). Nel 2012 ha diretto il suo secondo lungometraggio *Ali ha gli occhi azzurri* che ha vinto il Premio speciale della giuria e il Premio alla miglior opera prima e seconda al Festival Internazionale del Film di Roma, il Prix Jean Carmet al Festival d'Angers 2013, è stato candidato ai Nastri d'Argento come miglior film ed è stato presentato in concorso al Tribeca Film Festival. Il suo ultimo documentario, *Wolf*, ha vinto il Premio Speciale della Giuria al 31° Torino Film Festival ed è stato candidato ai Nastri d'Argento come Miglior Documentario.

Alina Marazzi - È regista di documentari e film. La sua formazione cinematografica avviene a Londra negli anni '80. Successivamente alterna la regia di documentari per la televisione, il lavoro di aiuto regista per il cinema, la collaborazione con alcune realtà artistiche (Studio Azzurro, Fabrice), e il coinvolgimento con altre realtà sociali (laboratori video in carcere). *Un'ora sola ti vorrei* è il suo primo film documentario d'autore, fondativo della sua poetica, realizzato interamente con filmati di famiglia; in seguito realizza *Per Sempre* e il lungometraggio di montaggio *Vogliamo anche le rose*, che proseguono l'indagine del femminile al centro anche del suo ultimo film di finzione, *Tutto parla di te*. Recentemente ha realizzato la drammaturgia video dell'opera lirica contemporanea *Il Sogno di una cosa*. *Confini* è il suo ultimo corto.

Pietro Marcello e Sara Fgaier iniziano a collaborare nel 2007 con il film *Il Passaggio della linea* (Mostra del Cinema di Venezia – sezione Orizzonti), la loro unione artistica prosegue negli anni successivi con *La bocca del lupo* nel 2009 (vincitore del Torino Film Festival, Festival di Berlino e di numerosi altri premi internazionali) e nel 2011 con *Il silenzio di Pelešjan*, tutti film diretti da Pietro Marcello che vedono impegnata Sara come montatrice, aiuto regista e documentalista. Il loro sodalizio sfocia nel 2013 con la fondazione dell'Avventurosa, società di produzione cinematografica indipendente.

Giovanni Piperno - (Roma, 1964) Dopo aver studiato fotografia all'istituto Europeo di Design e con Leonard Freed (agenzia Magnum), ha collaborato con Terry Gilliam, Martin Scorsese, Nanni Moretti, Giuseppe Rotunno, Dante Spinotti, Giuseppe Lanci, John Seale, JanuszKaminski, Roger Deakins, come assistente operatore, ha diretto numerosi documentari, tra i quali *Intervista a mia madre* in onda in prima serata su RAI 3, *Il film di Mariotrasmeso* anche da ARTE e *L'esplosione* vincitore del Torino Film Festival 2003 e candidato ai David di Donatello 2004 come miglior documentario. *CIMAP! centoitalianimattiapechino*, ha partecipato al Festival di Locarno 2008 ed ha vinto il premio Libero Bizzarri 2009. Il suo film sulla famiglia Agnelli, *Il pezzo mancante*, ha vinto al Torino Film Festival 2010 il premio Cinema Doc, il premio miglior regia Cinema Doc ed è uscito in sala nel 2011. *Le cose belle*, codiretto con Agostino Ferrente, ha già vinto diciotto premi tra Italia,

Europa e Nord Africa, tra i quali quello di miglior documentario del 2013 al DOC/IT Professional Award, e il nastro D'Argento 2014 nella cinquina dei migliori docufilm.

Costanza Quatrigno - Palermo, 1973. Nel 2003 esordisce nel lungometraggio con il pluripremiato *L'isola*, presentato al Festival di Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs. Nello stesso anno, alla Mostra del Cinema di Venezia, presenta *Racconti per L'isola*, documentario sulla preparazione degli attori non professionisti per il film *L'isola*. L'amore per il cinema del reale è evidente fin dai suoi primi lavori: *Ècosaimale?*, premiato al Festival di Torino del 2000, e *L'insonnia di Devi*, coprodotto da Tele+ nel 2001. Tra i suoi film documentari: *Il mondo addosso*, presentato alla Festa del Cinema di Roma nel 2006, *Il mio cuore umano*, evento speciale al Festival Internazionale di Locarno del 2009. Nel 2012 *Terramatta*, presentato alle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia, ha vinto il Nastro d'Argento per il miglior documentario italiano. Nel 2013 realizza *Con il fiato sospeso*, mediometraggio di 35' presentato Fuori Concorso alla Mostra di Venezia, vincitore del Premio Gillo Pontecorvo e segnalato ai Nastri d'Argento per la commistione dei generi del linguaggio cinematografico.

Paola Randi - Nata a Milano, vive a Roma. Laureata in legge, lavora per 12 anni in N.G.O. internazionali che si occupano di diritti delle donne nell'economia. Parallelamente studia disegno, pittura, musica e teatro. Dal 2003 si occupa esclusivamente di cinema. Si forma grazie ai seminari con Werner Herzog alla Holden e con Silvano Agosti, e al Talent Campus della Berlinale (tra i docenti, Mike Leigh, Stephen Frears, Walter Murch, Ken Loach). Scrive e dirige cortometraggi di animazione e live action, documentari, video e serie televisive. Tiene workshop e seminari in diverse Accademie e Università tra cui Oxford, Berkeley, CNC. Il suo primo film INTO PARADISO, viene presentato al Festival di Venezia nel 2010, ottiene 4 nominations ai David di Donatello, tra cui miglior regista esordiente, e viene selezionato in oltre 90 festival internazionali vincendo numerosi premi. Il suo nuovo film, *Tito il Piccolo*, prodotto da Angelo Barbagallo, è in pre-produzione.

Alice Rohrwacher - Nata nel 1981 in Toscana e cresciuta in Umbria, si laurea in Lettere all'Università di Torino. Nel 2003 realizza il suo primo documentario, "Un piccolo spettacolo", insieme a Pier Paolo Giarolo. Collabora con registi teatrali come Eleonora Moro, Valter Malosti, Gabriele Vacis e Francesco Micheli, alternando il lavoro di drammaturgia a quello di musicista in scena. Nel 2006 partecipa al documentario collettivo *Checosamanca*, grazie al quale conosce Carlo Cresto-Dina e la "Tempesta Film" con cui lavora al lungometraggio "Corpo Celeste", presentato alla QuinzainedesRéalisateurs di Cannes nel 2011. Nel 2014 realizza il secondo lungometraggio "Le Meraviglie", che vince il GrandPrixduJury al Festival di Cannes.

Roland Sejko - Nato in Albania, si è laureato in Lingue e Letterature Straniere alla Facoltà di Storia e Filologia dell'Università di Tirana. Nel 1991 è fuggito dall'Albania a bordo di una delle navi del grande esodo per stabilirsi a Roma. Dal 1995 lavora all'Istituto Luce dove, nel corso degli anni, si è occupato di vari progetti presso il dipartimento del Film e poi dell'Archivio Storico Luce dove attualmente è responsabile della valorizzazione dei contenuti e delle attività redazionali dell'archivio cinematografico.

Nel 2008 ha debuttato come sceneggiatore e regista con il documentario di lungometraggio *Albania il paese di fronte* prodotto e distribuito dall'Istituto Luce e da History Channel. Il suo secondo lungometraggio *ANIJA, la nave*, presentato al Torino Film Festival, ha vinto il David di Donatello come miglior documentario 2013 ed è stato finalista ai Nastri d'Argento.